

## Riunione AdG - Autorità di Gestione PATOM

Roma, 22/02/2020

Il giorno 22 maggio 2020 alle 10:00 si è tenuta, in videoconferenza, la periodica riunione dell'Autorità di Gestione del PATOM (Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano), relativa all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, APA PATOM 2019-2021.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni facenti parte dell'Autorità di Gestione del PATOM, come di consueto, hanno presenziato in veste di uditrici le associazioni ambientaliste Legambiente, Salviamo l'Orso e WWF.

Presenti:

- Eugenio Duprè (ED), per il MATIM,
  - Antonio Di Croce (ADC), come referente dell'AdG PATOM,
  - Iginio Chiuchiarelli (IC), per la Regione Abruzzo,
  - Ivana Pizzol (IP), come delegata per la Regione Lazio,
  - Nicolina Del Bianco (NDB) e Fausto Ricci (FR), per la Regione Molise,
  - Giovanni Cannata (GC) e Luciano Sammarone (LS), per il PNALM,
  - Luciano Di Martino (LDM), Antonio Antonucci (AA) e Simone Angelucci (SA), per il Parco Nazionale della Majella,
  - Livia Mattei (LM), per i Carabinieri Forestale,
  - Antonio Nicoletti (AN), per la Legambiente,
  - Marco Galaverni (MG), per il WWF Italia,
  - Stefano Orlandini (SO) e Mario Cipollone (MC), per Salviamo L'Orso
- 
- In apertura di riunione ED, in qualità di coordinatore dell'AdG PATOM e come premessa alla riunione, ricorda ai presenti la circolazione delle schede di sintesi sulle attività dei sottoscrittori relative al piano annuale concordato, secondo quanto previsto dall'Art. 2 dell'APA PATOM 2019 – 2021 e invita i partecipanti ad un rapido confronto sulle modalità di redazione e pubblicazione di tali relazioni si sintesi:

Sulla base di un confronto tra tutte le parti e su proposta di ADC, si concorda che tali relazioni di rendiconto delle attività possano essere inserite nel resoconto periodico sullo stato di avanzamento dell'APA PATOM, che lo stesso ADC si appresta a redigere sotto forma di relazione semestrale, previo ulteriore confronto con i singoli sottoscrittori, propedeutico e necessario anche per la pubblicazione di tale relazione sul sito del

MATTM, come di consueto.

Per ciò che riguarda le attività del Ministero e con specifico riferimento ai fondi da destinare alle attività sulla specie, ED segnala che si sta predisponendo l'attivazione di un finanziamento specifico, sotto forma di contributo da destinare a PNALM e PNM, a parziale copertura del fondo relativo al capitolo di bilancio ministeriale 1551, che negli anni passati era stato destinato all'Orso, e che invece nell'annualità in corso, su specifica iniziativa del Gabinetto del Ministro, sarà destinato agli impollinatori. Tali risorse dovrebbero essere così indirizzate, in linea di massima, a finanziare in special modo le attività di Monitoraggio e Ricerca, di cui all'o.d.g. della riunione odierna.

Per ciò che riguarda il primo punto all'ordine del giorno, inerente le attività dei sottoscrittori:

- Per la Regione Abruzzo, IC, in relazione alla scheda di sintesi già inoltrata, sottolinea come non siano state ancora avviate le attività del tavolo di confronto interregionale di cui al punto a) del piano annuale di lavoro, per ciò che riguarda la omogeneizzazione e l'implementazione delle norme di riferimento in merito a:
  - regolamentazione dell'attività venatoria,
  - regolamentazione della raccolta dei tartufi,
  - contrasto, anche normativo, all'uso di veleni,
  - prevenzione e risarcimento danni da orso bruno marsicano.

e ricorda tuttavia che tale tavolo, che avrà il compito di istruire un quadro ricognitivo anche avvalendosi del supporto istruttorio delle Associazioni, potrà essere convocato e coordinato dalla Regione Abruzzo, in qualità di capofila, a seguito della nomina del nuovo Dirigente regionale prevista nel mese di giugno.

In merito al punto 2, oltre alle attività nell'ambito del progetto Life "*Safe crossing*", informa delle attività del PRSV, che ha prodotto uno studio di Road Ecology sull'intera rete viaria, per la successiva ed imminente consegna del progetto esecutivo propedeutico ad effettuare l'appalto dei lavori, per circa 120.000 euro, con risorse proprie.

Per ciò che concerne lo stanziamento di fondi, informa che la Regione ha allocato 95.000 € per l'annualità in corso da destinare alle varie iniziative per la gestione e conservazione della specie e sottolinea come una parte di esse sia destinata a coprire le spese relative agli indennizzi dei danni: a tal proposito informa dell'approvazione in Giunta dello schema di Convenzione con il

PNALM, relativo alla gestione dei danni in alcuni comuni al di fuori del territorio del Parco, con lo scopo di velocizzare ed armonizzare le procedure di prevenzione, accertamento ed indennizzo. Ricorda anche che rimangono ancora 45.000 € da indennizzare, relativi ai danni causati dalla specie, che nel corso del 2019 ammontano complessivamente a 70.000 €, cifra di molto superiore rispetto agli anni passati, relativa per lo più ai danni registrati nello scorso anno nella Marsica fucense. Tra le spese previste, inoltre, sottolinea che circa 20.000 € saranno destinati, come nelle passate annualità, alla gestione dei fondi della L. 15, per il tramite delle Riserve regionali.

Per ciò che riguarda le attività regionali in seno alla RMAM, informa della delibera di adesione del PRSV e richiama la delibera regionale di formalizzazione ed adozione della Rete di monitoraggio, che dovrebbe essere finalizzata all'insediamento del Dirigente regionale la cui nomina è prevista nel mese di giugno, come già ricordato.

- Per la Regione Molise, FR, oltre alle informazioni riportate nella scheda di sintesi già inoltrata, informa che le attività prevalenti in regione sono relative alla prevenzione dei danni, tramite la messa in sicurezza delle fonti trofiche a rischio, anche con la sottoscrizione di specifico accordo stipulato con l'Associazione Salviamo l'Orso Onlus, l'Associazione di Promozione Sociale Intramontes, la Riserva MAB Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise, il Consorzio AssoMAB e il GAL Alto Molise, per la promozione e la prevenzione dei danni e per favorire la convivenza con l'orso in Alto Molise; nell'ambito di queste attività, informa che sono stati stanziati 18.000 €, necessari per l'acquisto dei materiali utili sia per la prevenzione dei danni, che per le attività di monitoraggio.

Per ciò che riguarda la gestione dei danni (e con specifico riferimento al punto a) del programma di lavoro annuale, relativo all'armonizzazione delle norme regionali di riferimento), ricorda che la Regione non si è ancora dotata di una specifica norma di riferimento che consenta procedure di valutazione ed indennizzo del danno, specifiche per l'Orso bruno marsicano, mentre si fa riferimento alla norma più generica in materia di danni da fauna. In attesa di una revisione, anche normativa, per velocizzare ed assicurare gli indennizzi dei danni causati dalla specie, si sta ideando e predisponendo uno specifico accordo da sottoscrivere con il PNALM, sotto forma di Convenzione, analogamente a quanto fatto dalla Regione Abruzzo, anche potendo utilizzare i fondi del Servizio regionale Biodiversità.

- Per la Regione Lazio, IP informa che sono state allocate diverse risorse nell'annualità in corso, per la gestione e conservazione della specie. In merito al punto a) in discussione all'ordine del giorno, informa che sebbene non siano state ancora avviate le attività in seno ad un tavolo di confronto interregionale, la RL nel frattempo sta procedendo ad implementare alcune attività, tra cui, l'allestimento di una "banca delle recinzioni elettrificate", per la mitigazione del conflitto Uomo-Orso in tutto il territorio regionale; le attività di mitigazione si sono concentrate nel 2019 soprattutto in diverse aree della ZPE del versante laziale, dove nell'anno scorso si sono registrati danni causati da diversi individui che hanno frequentato quei territori; sottolinea che nelle aree in questione sono stati tenuti anche incontri pubblici volti alla divulgazione di corrette e puntuali informazioni e alla mitigazione del conflitto sociale.

Per ciò che riguarda la regolamentazione dell'attività venatoria, informa che sono state rinnovate, anche per l'annualità in corso, le misure previste dal CV nelle Aree Critiche individuate per l'orso (3 aree) e nelle ZSC con presenza di orso, mentre a partire dalla stagione venatoria 2019-2020, inoltre, nelle aree critiche dei "Monti Ernici" e nell'area adiacente al confine del PNALM nel versante laziale è stata vietata la braccata.

Per ciò che attiene al contrasto dell'uso dei veleni, informa che la Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette ha previsto lo stanziamento di risorse nel bilancio regionale per la creazione di un nucleo cinofilo antiveleno e a tal proposito che sono stati inoltre svolti alcuni incontri con l'ENCI, disponibile a supportare e a collaborare con la Regione su alcuni aspetti tecnici.

Per ciò che riguarda il punto b) all'odg, informa che la RL sostiene il LIFE "*Safe crossing*" e in tale ambito ha previsto anche di attivare la figura di una tirocinante nell'ambito del progetto regionale "Torno Subito", da attuarsi sia nel PNM che nel PNR Monti Simbruini, con attività di pianificazione e applicazione del monitoraggio dei tratti stradali, sulla base dei criteri individuati dal progetto LIFE. Ricorda che la RL nel frattempo sta già attuando alcune misure per la riduzione del rischio di collisione, a seguito di un primo inventario realizzato in attuazione delle precedenti DGR per la conservazione dell'Orso, i tratti stradali individuati e interessati dagli interventi ricadono nel territorio del PNR Monti Simbruini.

Informa anche che si sta procedendo alla messa in sicurezza di 4 invasi artificiali (3 all'interno del Parco dei Simbruini e 1 nella Riserva Montagne della Duchessa).

Per ciò che riguarda il punto c) all'odg, informa che il Piano Regionale di sorveglianza Sanitaria della fauna selvatica è in via di approvazione e che la RL ha nel frattempo approvato i “Piani di eradicazione e sorveglianza nel territorio regionale delle malattie dei bovini, bufalini e ovi-caprini” che prevedono controlli pre-movimentazione per alcune malattie di bovini, bufalini e ovicaprini, per i capi transumanti in tutto il territorio regionale ricompreso nell'areale dell'Orso bruno marsicano. Ricorda inoltre che sono state allocate specifiche risorse nel bilancio regionale per la realizzazione di una campagna di vaccinazione dei cani padronali e vaganti (da attuare nel comprensorio Simbruini-Ernici).

Per ciò che riguarda il punto d) all'odg, informa che l'iter di istituzione dell'Area Contigua del PNALM nel versante laziale è ancora in corso ma in fase conclusiva, l'iter ha seguito una lunga fase di concertazione con i Comuni interessati con la compartecipazione del PNALM, pur se non prevista a norma di legge, finalizzata ad elaborare una proposta il più condivisa possibile con gli Enti locali. Il percorso prevede ora che la RL invii le risultanze dell'istruttoria rispetto alla proposta di AC deliberata dal PNALM ed inviata a RL per i successivi passaggi formali previsti.

Per ciò che riguarda il monitoraggio genetico, informa che ci sono importanti novità relative all'Accordo siglato con il Dip. BBCD dell'Università di Roma per la realizzazione del progetto di ricerca volto alla definizione di uno schema campionario nelle aree a bassa densità e informa che attualmente il Dipartimento sta predisponendo un bando per l'attribuzione di un assegno di ricerca, da assegnare entro luglio 2020. Il progetto di ricerca, trasmesso per conoscenza anche al MATTM, è stato messo a punto in attuazione di quanto deciso dall'AdG PATOM, nella riunione del 25/09/2019 e a questo proposito ricorda anche come il lavoro delle Reti di monitoraggio potrà essere molto utile nel fornire dati utili per le simulazioni previste dal progetto di ricerca e un'occasione di più per continuare a lavorare in rete.

Infine ricorda anche che tra le risorse allocate c'è anche in programma una quota destinata a ripetere uno studio di HD – *human dimension* e a tal proposito chiede agli altri Enti di voler condividere e confrontare i risultati degli studi eventualmente fatti in altri contesti.

- Per i Carabinieri Forestali, LM ricorda che le attività messe in campo riguardano sostanzialmente il controllo del territorio e la prevenzione e il contrasto degli atti illeciti. Particolare sforzo è stato fatto sul contrasto all'uso dei veleni con le 3 UC –

unità cinofile - operanti, stanziato presso il Gruppo di Isernia, PNALM e PNGSL, ma con attività e competenze extraterritoriali, vale a dire con la possibilità di spostarsi ovunque sia ritenuto necessario intervenire nell'area PATOM; ricorda che su 68 interventi effettuati nell'annualità in corso, 16 sono risultati positivi, con il rinvenimento di esche avvelenate (di varia natura) e la bonifica dei territori interessati.

Per ciò che riguarda il monitoraggio, ricorda il contributo reso nell'ambito della RMAM, con 60 rilevatori e 8 referenti, i cui risultati sono stati già riportati nella relazione di sintesi annuale delle attività della RMAM; sottolinea anche il ruolo giocato dai CC Forestali per ciò che attiene il rilevamento dei danni, con una duplice valenza di pronta "risposta al territorio" e di raccolta dati.

Tra le altre attività messe in campo, informa di un censimento e georeferenziazione delle fonti di pericolo (come ad es. vasche aperte, pozzi, cisterne, etc.) nei territori del PNM, interessando dei risultati anche i Sindaci dei Comuni interessati; si intende proseguire tale attività anche nel resto dei territori dell'area PATOM, con il fine ultimo di consentire alle Autorità e agli Enti preposti la messa in sicurezza di queste fonti di pericolo.

Informa della redazione di un documento ad uso interno all'Arma, che riassume quali siano i filoni di intervento su cui i Carabinieri Forestali possono contribuire nell'ambito del PATOM e di un "vademecum" operativo per il Personale in servizio, che ricorda quali siano le procedure da mettere in atto nelle diverse situazioni operative contingenti, con l'intento di fare in modo che le risposte siano univoche e standardizzate, anche rispetto alle situazioni di criticità eventualmente riscontrate.

- Per il PNM, LDM informa delle attività di riduzione della mortalità stradale, attraverso la messa in sicurezza della rete viaria e campagne di sensibilizzazione; ricorda che sono stati completati gli studi, nell'ambito del Life "*Safe crossing*" volti ad individuare tutte le aree più critiche nelle strade di progetto presenti nel PNM e al suo esterno. Tali studi sono stati effettuati utilizzando tutti i dati sugli animali investiti a disposizione e questo ha permesso di individuare i cosiddetti "Hot Spot" per gli incidenti stradali con la fauna. Inoltre, precisa che sono state analizzate oltre 5000 localizzazioni GPS di orso bruno marsicano per individuare le aree dove si concentrano gli attraversamenti e che sono stati mappati e descritti tutti i sovra e sottopassi esistenti e stabiliti gli interventi da mettere in atto per migliorare la loro funzionalità per la fauna; è stato redatto un progetto presentato anche ad ANAS che su tutta la rete viaria ha individuato gli interventi da

effettuare in base alle misure di prevenzione previste dal Progetto e sono state avviate le procedure per l'acquisto dei sistemi di prevenzione pervisti (Virtual Fence, *AVC prevention system*, recinzioni); sono stati stampati ed installati oltre 50 pannelli informativi. Precisa inoltre che tali attività hanno permesso di individuare, tra le altre cose, anche il profilo di occlusione della rete viaria con indicazioni sulle specie animali target e su dove queste attraversano.

Per ciò che riguarda il monitoraggio della presenza della specie attraverso campionamento genetico, telemetria e videotrappolaggio, informa sulle attività ordinarie che l'Ente effettua anche nell'ambito della RMAM e precisa che nel corso del 2019:

- sono stati effettuati congiuntamente con il PNALM i corsi per la formazione di altri 40 rilevatori con 3 giornate per la parte teorica e 2 per quella pratica;
- sono stati effettuati oltre 30 sopralluoghi in aree esterne al Parco in seguito alla segnalazione di orsi;
- sono stati individuati geneticamente e attraverso il videotrappolaggio almeno 9 orsi diversi che hanno frequentato il territorio del PNM e tra questi almeno 2 femmine in età riproduttiva ed è stato inoltre possibile accertare lo svernamento all'interno del Parco di almeno due orsi diversi;
- in collaborazione con la Riserva del Genzana è stata effettuata la cattura di una femmina giovane di orso per il posizionamento di collare GPS che ha permesso di individuare un sito di svernamento non noto presente all'esterno delle aree protette.

Per ciò che riguarda il progetto Life ARCPROM approvato nel 2019, che il PNM sta svolgendo congiuntamente e in maniera coordinata con quattro parchi nazionali greci, informa della messa in atto di alcune attività; in particolare, in relazione al contrasto del fenomeno degli orsi problematici/confidenti, precisa che il PNM ha operato insieme ai Carabinieri Forestali attraverso: la messa in sicurezza delle risorse trofiche di origine antropica, il censimento e la mappatura delle fonti trofiche a rischio all'interno dei Comuni del Parco e sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le strutture danneggiate, collezionando anche i campioni destinati alle analisi genetiche per la caratterizzazione degli individui responsabili e in particolare per verificare se i figli dell'orsa F 1.99 avessero acquisito il comportamento della madre; è stata conclusa la fase di analisi del fenomeno ed è stata prodotta una relazione finale di tutto il lavoro effettuato nel corso del biennio 2018 2019 dal titolo "Comunicazione e partecipazione nel Parco della Majella, Attori, dinamiche e scelte condivise per la gestione della conflittualità ambientale e della presenza dell'orso".

Per ciò che riguarda la Lotta al bracconaggio e alle attività antropiche causa di disturbo in aree e periodi critici del ciclo biologico, informa che è in corso di realizzazione un studio volto ad analizzare tutti gli elementi di criticità presenti sul territorio per creare una mappa del rischio su cui concentrare gli interventi.

Infine, suggerisce al rappresentante della Regione Abruzzo di voler considerare la possibilità di attivare anche con il PNM una Convenzione analoga a quella siglata con il PNALM, per la gestione dei danni.

Per ciò che riguarda quest'ultimo punto, ADC, ricorda quale sia stato l'iter della iniziativa pro-attiva del PNALM per addivenire alla sopracitata Convenzione con la Regione Abruzzo e si propone per collaborare con il PNM e la Regione a lavorare insieme per elaborare una bozza analoga.

- Per il PNALM, LS ricorda che l'Ente ha messo in campo diverse attività, come riportato nella scheda di sintesi già inviata;

in particolare per ciò che attiene la prevenzione e la gestione dei danni, ricorda che il Parco sta operando anche con Personale dedicato che lavora su tutto il territorio e che si occupa, tra le altre cose, anche della gestione delle recinzioni elettrificate; a tal proposito precisa anche che il Parco sta lavorando ad una proposta di revisione del Regolamento degli indennizzi dei danni da fauna selvatica, per rivedere alcuni aspetti, tra cui quello della concessione dei sistemi di prevenzione in particolare le recinzioni elettrificate, per cui sono state spese ingenti somme, da vari attori nel corso degli anni passati), con l'idea che chi riceve in concessione un recinto possa contribuire in parte alla spesa, con una quota percentuale che dovrà essere stabilita; ciò, anche allo scopo di fare in modo che tali strutture possano essere adeguatamente mantenute dai comodatari.

Per ciò che riguarda la citata Convenzione, messa a punto con la Regione Abruzzo, sottolinea che deve essere perfezionata sotto alcuni aspetti di dettaglio, in particolare per ciò che riguarda i Comuni esterni all'Area protetta, poiché l'elenco allegato alla DGR si discosta dal documento definitivo messo a punto e finalizzato in sede di concertazione, già portato in Consiglio Direttivo dell'Ente il 30 novembre del 2019, avendo inserito anche alcuni Comuni (es. Pettorano sul Gizio, Bugnara, Introdacqua) che sono oggettivamente troppo distanti e fuori dalla "portata operativa". A tal proposito sottolinea che l'idea originaria era quella di colmare il vulnus esistente per quei comuni che si trovano in situazioni di disomogeneità territoriale (rispetto ai confini dell'Ente e alla sua Area Contigua).



Per ciò che riguarda il punto b) all'odg, informa che anche il PNALM, come il PNM, sta lavorando nell'ambito del progetto Life "*Safe crossing*" e ricorda come di recente ci siano state alcune situazioni di criticità, a partire dall'incidente che ha causato la morte di un'orsa nel periodo natalizio, per finire all'individuo che ha attraversato per l'intera lunghezza il tunnel lungo 1,5 Km, sulla statale 17 tra Roccaraso e Castel di Sangro, circa 15 giorni fa. Informa che sono stati fatti già dei sopralluoghi congiunti con ANAS, in particolare per la messa in sicurezza della SR 83 Marsicana, su cui sono stati valutati alcuni interventi da fare per migliorare la sicurezza su alcuni tratti della strada e che nei prossimi mesi sarà possibile essere operativi per ciò che riguarda alcuni aspetti, come il posizionamento del sistema AVC, la messa in opera di alcuni cartelli stradali e la messa in sicurezza di alcuni sottopassi, con particolare riferimento a quelli più significativi del "Casone Crugnale" e del "Casone Antonucci".

Per ciò che riguarda il punto c) all'odg, informa che anche il Parco sta continuando a lavorare per dare continuità ai protocolli messi a punto negli ultimi anni e sottolinea una potenziale criticità che riguarda in particolare Montenero Valcocchiara, un Comune del Versante Molisano dell'Area Contigua del Parco, in cui si è registrato l'episodio di una vacca trovata morta e si sta cercando di verificare l'attendibilità delle segnalazioni di casi di TBC pervenute, anche in collaborazione con i Carabinieri Forestali del Gruppo di Isernia. A tal proposito chiede alla rappresentante dei Carabinieri Forestali se fosse possibile stabilire una turnazione ad hoc per un NCA che possa operare in maniera prevalente in quei territori. Sottolinea l'utilità del vademecum messo a punto e invita a condividerlo anche con i GuardiaParco.

Per ciò che riguarda l'istituzione dell'Area Contigua al PNALM nel versante laziale, riallacciandosi a quanto già riportato da IP, ricorda anche che c'è stato un Comune (Picinisco) che ha presentato una istanza di riduzione dell'area interessata e si sta per tanto valutando l'istruttoria necessaria ad individuare i passaggi, anche formali, da intraprendere.

Per ciò che riguarda il monitoraggio genetico, oltre a quanto già riportato da IP, informa anche delle attività della RMAM, sottolineando l'importante ed imponente lavoro effettuato nel corso del 2019 e ricordando la Relazione delle attività messa a punto dai rappresentanti del Focal Point. Ricorda l'obiettivo ultimo che è quello di rendere uniforme ed unificare il lavoro delle due reti di monitoraggio operanti (RMAM e RMOBML).

In relazione alle "trappole ecologiche", ricorda che il Parco sta lavorando alla

messa in sicurezza di alcune strutture, incontrando però anche alcune difficoltà di natura amministrativa nell'interazione con alcuni dei Comuni interessati.

Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno, intervengono su richiesta:

- AN, che informa delle attività della Legambiente che, finito il periodo di *lockdown*, potranno riprendere in collaborazione con il PNM e la Riserva Monte Genzana Alto Gizio e per ciò che riguarda il giro di interventi sulle attività in essere sottolinea come positiva l'iniziativa del MATTM di stanziamento di fondi per i due parchi nazionali, ritenendo tuttavia ancora insufficienti le risorse che le varie Amministrazioni allocano sul PATOM, auspicando una sempre maggior attenzione, in special modo per alcune realtà quali le riserve regionali, insieme ai parchi regionali e nazionali; sottolinea come il MATTM in primis, in una logica nazionale, dovrebbe mettere a disposizione e a sistema più risorse, così come la Regione Abruzzo che dovrebbe finanziare molto di più alcune delle sue riserve regionali, tra cui quella del Monte Genzana Alto Gizio, particolarmente impegnate nell'attuare iniziative di gestione e conservazione dell'Orso bruno marsicano. Sottolinea anche come l'ambito di riferimento di queste considerazioni sia quello politico e, a tal proposito, ricorda come alcune delle scelte politiche effettuate debbano essere giudicate inopportune dall'Associazione, quali ad es. quella dell'ultima modifica di legge regionale inerente l'Area Contigua e la previsione di svolgimento dell'attività venatoria anche da parte dei non residenti nei Comuni dell'AC. Infine, chiede come l'AdG PATOM si voglia regolare in merito alle recenti segnalazioni di presenza della specie nel PNGSL ed in particolare se si possa considerare di inserire anche il Parco del Gran Sasso nella stessa AdG PATOM.

LS, in risposta a quest'ultimo punto sollevato da AN, ricorda come le segnalazioni in quei territori siano episodiche e sporadiche, nel corso dei recenti anni e sottolinea come in ogni caso questo fenomeno sia seguito attentamente proprio dalla RMAM.

- MG, in risposta all'istanza di IC, sottolinea come ci sia piena disponibilità del WWF a collaborare nelle attività di ricognizione previste, tramite il proprio ufficio legale, per una istruttoria comparativa delle normative regionali di riferimento. Rinnova per tanto l'invito all'invio della documentazione necessaria. Ricorda come anche il WWF nell'annualità passata abbia messo in campo alcune iniziative, dalla distribuzione di recinzioni elettrificate alla messa in sicurezza di alcuni tratti stradali, all'organizzazione di 4 campi di volontariato, alla partecipazione al Life "*Arc prom*" in collaborazione con il PNM; a tal proposito ricorda come l'Associazione stia valutando lo sviluppo di alcuni marchi "*bear friendly*". Informa inoltre della possibilità di utilizzo di alcuni fondi raccolti dall'Associazione nel corso degli ultimi mesi ed invita a mettere a punto una banca dati degli interventi

prioritari da mettere in campo.

Infine, invita anche a considerare un evento mediatico e partecipato per la presentazione del prossimo “Rapporto Orso”.

LS, in risposta a quest’ultimo punto sollevato da MG, invita a raccordarsi per valutare alcune ipotesi di realizzare alcuni interventi, come ad es. una recinzione per la messa in sicurezza di un tratto della SS 17, in pieno raccordo con le attività del Life “*Safe crossing*” che risultano per così dire marginali in quei tratti.

- SO, con specifico riferimento a quest’ultimo punto, informa della piena disponibilità ad intervenire con fondi propri, per la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali, anche da parte dell’Associazione Salviamo l’Orso.
- MC, a proposito delle attività dell’Associazione, informa che nei prossimi giorni, in collaborazione con il Comune di Scanno, si provvederà alla messa in sicurezza di tre pozzi, considerati a rischio per l’incolumità della specie.

A proposito di queste ipotesi di collaborazione attiva e fattiva con le Associazioni il, GC e LS, ringraziano entrambi le Associazioni e ribadiscono la piena disponibilità dell’Ente Parco a collaborare, valutando insieme in itinere quali e quante iniziative mettere in campo, con specifico riferimento ad uno stretto coordinamento con le attività già previste dal Life.

- IP, ricordando come la RL stia supportando il Life, ricorda invita a voler considerare un maggior coinvolgimento nelle attività in corso ed indica la Valle Roveto, come sito da attenzionare per la realizzazione di alcune attività di messa in sicurezza. In risposta alla ipotesi di revisione della concessione delle recinzioni elettrificate, suggerita da LS, ricorda come la RL abbia messo a punto una modalità di comodato d’uso gratuito temporaneo.

Relativamente agli ultimi comunicati stampa delle Associazioni ambientaliste, relative alla modifica di legge regionale che consente l’esercizio venatorio nell’Area Contigua anche ai non residenti, evidenzia che, senza entrare nel merito delle legittime espressioni delle Associazioni, in tali comunicati si riportano informazioni non totalmente corrette che potrebbero veicolare messaggi fuorvianti.

Su questo specifico ultimo punto ED sottolinea che il MATTM, a proposito dell’art. 9 della L.R. 1/20, ha espressamente richiesto di impugnare la norma per incostituzionalità, invitando la Regione a voler considerare una rimodulazione di quanto scritto. La regione ha preso impegno ad ottemperare a questa specifica richiesta.

- LS ricorda come i vertici del PNALM considerano che le attività venatorie

dovrebbero essere considerate a tutti gli effetti, in un contesto gestionale, uno strumento di gestione del territorio, al pari di altri e tralasciando un approccio ideologico. Ricorda come in altri ambienti e in altre circostanze le collaborazioni con il mondo venatorio siano state sostanziali e proficue, rappresentando un esempio virtuoso da seguire e perseguire.

Passando al secondo punto dell'odg, ED, approfitta a ringraziare nuovamente il PNALM per l'occasione di confronto avutasi nello scorso 18 febbraio, a Pescasseroli e ricorda che sono già circolati due documenti, a valle dello stesso incontro tecnico, una relazione di resoconto, insieme alla relazione della Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise; invita per tanto a voler considerare le questioni aperte e alcuni punti sollevati nei due documenti.

Ricorda in proposito che, proprio in risposta alle istanze di stanziamento di fondi per la ricerca ed il monitoraggio, il MATTM abbia messo in campo l'iniziativa citata nel primo intervento (di stanziamento di fondi ad hoc per i due parchi nazionali).

- LS ricorda, a tal proposito, come queste risorse siano dedicate ora a portare avanti le attività di monitoraggio e di ricerca, da una parte nell'ambito della RMAM per ciò che attiene le attività di campo da mettere in atto, almeno per tutto il periodo di validità dell'APA PATOM vigente (2019 – 2021), dall'altra in riferimento ad un tavolo di confronto, che si sta portando avanti nell'ambito dei temi della gestione forestale e degli habitat prioritari per l'Orso.
- Sul tema della comunicazione, GC, suggerisce che il patrimonio di attività messe in campo dai vari Enti venga divulgato con maggior enfasi, utilizzando anche i canali *social*, ritenendo che ci sia una emergenza e una esigenza di comunicare all'esterno gli importanti esiti delle iniziative messe in campo.
- LS ricorda le iniziative messe in campo in questi ultimi anni, sul tema della divulgazione, a partire dal Rapporto Orso, passando per i 57 “appuntamenti con l'Orso” su fb, per finire alle relazioni tecniche di volta in volta pubblicate; ricorda però che l'argomento è un tema “scivoloso”, per così dire, poiché è sempre molto difficile individuare la sottile linea di confine sulle informazioni riguardanti i dati più sensibili.
- NDB condivide l'idea di rendere più visibile l'importante e sistematico lavoro che c'è dietro le quinte, rispetto ai risultati ottenuti che vengono poi divulgati, fatto non in estemporaneità.
- LM, ribadisce l'importanza della condivisione delle informazioni, sia tra gli addetti ai lavori che verso l'esterno; ritiene che si debba puntare ad avere un patrimonio comune, di riferimento per le scelte gestionali ed al fine di una trasparente comunicazione, valutando viceversa come poco funzionali, se non

controproducenti, le informazioni rese in maniera parziale e/o frammentata.

Rispetto alla possibilità di condivisione del vademecum prodotto, ritiene senz'altro possibile farlo, tra tutti gli operatori di PG.

Per ciò che riguarda la possibilità di intervento dei nuclei cinofili antiveleno – NCA, precisa che attualmente il coordinamento sugli interventi è affidato alla Centrale Operativa, che indirizza le squadre in tempo reale, laddove sia ritenuto necessario l'intervento e valuta tale sistema come funzionale. Ritiene complessa la organizzazione di turni di reperibilità, possibilità su cui garantisce però un approfondimento.

Rispetto al dibattito sulla normativa regionale laziale, in merito alle attività venatoria, con particolare riferimento all'art. 9 della L.R. 1/20 della Regione Lazio, così come richiamato anche dal MATTM, condivide come fondato il presupposto di incostituzionalità, stante la normativa nazionale che stabilisce che nelle Aree Contigue possano cacciare solo i residenti, e viste le sentenze della Corte Costituzionale su precedenti leggi regionali analoghe. Sottolinea infatti come, a suo avviso, la *ratio* della norma sia quella per cui a fronte di un divieto generale si possa sì prevedere una deroga, ma a favore della garanzia degli usi e tradizioni locali.

Segue un dibattito sulla necessità di raccordare tutte le attività sia nell'ambito della comunicazione sia sulle iniziative delle Reti di Monitoraggio, sia su tutte le altre iniziative messe in campo dagli Enti;

tutti i presenti, su invito di ED, concordano sulla necessità e sull'opportunità di individuare, anche formalmente, a partire dagli strumenti e dalle proposte avanzate dal PNALM anche a seguito dell'incontro del 18 febbraio, di perseguire le linee di indirizzo emerse e di rafforzare le iniziative di divulgazione del lavoro fatto e dei risultati conseguiti, in un tavolo di coordinamento tra tutti i soggetti in ambito PATOM, anche in collaborazione con le Associazioni portatrici di interesse che hanno ribadito la volontà di mettere a disposizione degli Enti proprie risorse, con il fine ultimo di rendere patrimonio comune, anche pubblico, tutte le informazioni utili e necessarie.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 13.00 circa.